

EMERGENZA TERREMOTO
**TURCHIA
 SIRIA**
DONA ORA
 www.caritascomo.it



Per donazioni via bonifico intestato a:
 Caritas Diocesana di Como
 c/c bancario presso Banca Popolare Etica
 IBAN: IT710501810800000017211707
 Causale: Terremoto Turchia e Siria 2023




Scopri di più

EMERGENZA TERREMOTO

A tanto ammontano le offerte raccolte fino a oggi

Turchia e Siria: dalla Caritas diocesana 291 mila euro

Quasi trecentomila euro raccolti - 291.000 per l'esattezza - a favore delle popolazioni colpite il 6 febbraio scorso dalle devastanti scosse sismiche che hanno sconvolto Turchia e Siria. A tanto ammonta la vicinanza dimostrata dai fedeli della Diocesi di Como attraverso le offerte inviate alla Caritas di Como. Una generosità che ha avuto il suo culmine, portando ad un ulteriore aumento della somma raccolta, in concomitanza con la colletta nazionale del 26 marzo scorso. «Ancora una volta i fedeli e le parrocchie della Diocesi di Como hanno dimostrato attenzione e sensibilità verso una tragedia di proporzioni inimmaginabili (oltre 56 mila le vittime, ndr) che, come spesso accade, è uscita troppo presto dai radar dell'informazione mainstre-

am», commenta il direttore della Caritas diocesana di Como, **Rossano Breda**. «Con queste offerte, di cui 200 mila euro sono già stati inviati a Caritas Italiana, si stanno sostenendo i progetti di emergenza messi in campo dalla rete Caritas per portare aiuto a quanti sono rimasti senza più nulla e per iniziare a strutturare, grazie alla presenza di operatori in loco, risposte che possano dare un po' di respiro guardando ai prossimi mesi», prosegue il direttore. Era stato lo stesso cardinal Oscar Cantoni, nei primi giorni dell'emergenza, a sollecitare una raccolta fondi in diocesi. «La catastrofe umanitaria causata dal terremoto - aveva affermato il vescovo Oscar - amplifica le sofferenze di territori messi già duramente alla prova da anni di guer-

ra, terrorismo e migrazioni forzate. In questo momento ci sentiamo chiamati e invitati personalmente ad aiutare queste popolazioni con la vicinanza del cordoglio, la consolazione della preghiera e l'aiuto concreto».

Per quanto riguarda le attività messe in campo dalla rete Caritas vi rimandiamo all'articolo che pubblichiamo di seguito e ricordiamo che è ancora possibile contribuire con donazioni via bonifico bancario intestato a: **Caritas Diocesana di Como, c/c bancario presso Banca Popolare Etica, filiale di Varese**
IBAN: IT710501810800000017211707
Causale: Terremoto Turchia e Siria 2023

Report. La situazione sul terreno e gli interventi della rete internazionale Caritas L'impegno a fianco di chi soffre

TURCHIA

In Turchia, secondo le autorità locali si contano circa 50.000 morti e 170.000 feriti, in particolare nei distretti di Kahramanmarac, Gaziantep, Diyarbakır, Adana, Adiyaman e Malatya. Le persone colpite dagli effetti di questo terremoto sono 9 milioni, di cui 3 milioni gli sfollati. I danni causati dal terremoto sono ingenti, con più di 210.000 edifici andati distrutti. Poche settimane dopo le zone già colpite dal terremoto, Adiyaman e Sanliurfa, sono anche state colpite da inondazioni, andando a peggiorare una situazione già precaria, soprattutto per gli sfollati. Fino ad ora le organizzazioni nazionali e internazionali hanno dato alloggio a più di 4 milioni di persone attraverso l'apertura di campi per sfollati e la fornitura di tende e/o container ma nell'ultimo periodo sono nati sempre più campi informali, che accolgono circa 1.7 milioni di persone. Si tratta di campi piccoli e autonomi, dispersi in una vastissima area con conseguenti problemi di sicurezza, soprattutto per le donne, difficoltà di distribuzione degli aiuti e beni di prima necessità. In questo momento è importante garantire assistenza alla popolazione nei campi informali, alle persone vulnerabili, in particolare persone con disabilità e rifugiati, che hanno più difficoltà di accesso agli aiuti, fornendo loro non solo sostegni materiali ma soprattutto supporto psicologico. A quattro mesi dal terremoto in Turchia c'è ancora un enorme problema di smaltimento delle macerie che sta dando origine a seri problemi di carattere ambientale e sanitario. Secondo le stime fatte delle Nazioni Unite, il terremoto ha creato fino a 210 milioni di tonnellate di macerie e la demolizione degli edifici è ancora in corso.

In Turchia la rete Caritas ha distribuito tende (87) ad altrettante famiglie sfollate, distribuendo pacchi alimentari (12.115 in totale), pasti caldi (17.500), prodotti per l'igiene personale (2.070 kit) e pacchi medicinali (1.805) oltre a distribuire vestiario e i voucher per l'acquisto di beni primari (53 mila).



A quattro mesi dalle scosse di terremoto che hanno devastato Turchia e Siria vi raccontiamo l'impegno sul campo della rete Caritas. Caritas Italiana è presente in loco con i propri operatori per partecipare al coordinamento degli interventi.

Per maggiori info www.caritascomo.it

Pagina a cura dell'equipe comunicazione della Caritas diocesana. Hanno collaborato: MICHELE LUPPI e CLAUDIO BERNI

SIRIA

Anche nel nord della Siria i danni sono enormi e si contano quasi 6mila morti, 10.500 feriti e circa 350.000 sfollati. Ci sono più di 10.000 edifici distrutti, tra cui anche scuole e altri 18.000 hanno subito danni non lievi o strutturali. In Aleppo, Lattakia ed Hama oltre 44.000 persone vivono ancora in Centri di prima accoglienza. Da aprile è in corso l'evacuazione verso siti di accoglienza di medio-termine; di particolare preoccupazione la situazione delle famiglie evacuate che non riescono a dimostrare di aver subito danni strutturali alla propria abitazione, a causa delle difficoltà nell'acquisizione della documentazione richiesta e che non hanno diritto a soluzioni di alloggio alternative se non per un periodo limitato. Con l'arrivo della primavera in tutta la regione ci sono state pesanti alluvioni, che hanno colpito più di 80.000 sfollati e distrutto 3mila tende. La situazione nei centri di accoglienza diventa sempre più critica con il passare del tempo: non ci sono servizi igienici a sufficienza, non c'è illuminazione notturna, e questo aumenta il rischio di violenze soprattutto nei confronti di donne e bambini. Molte scuole hanno riaperto le normali attività, ma si stima che ancora 200.000 studenti non abbiano ripreso la frequenza, sia per la paura di nuove scosse, sia perché molte famiglie sono sfollate. È stato registrato anche un aumento del lavoro minorile. Nell'area colpita dal sisma in Siria si contano 176 strutture sanitarie che hanno subito danni, di cui almeno 7 ospedali.

In Siria i primi interventi della rete Caritas hanno riguardato: distribuzione pacchi alimentari (4.366), pacchi di acqua potabile (2.950), materassi (750), coperte (736), kit per l'igiene personale (4.586), pacchi di pannolini per bambini e anziani (1.400). Nel mese di aprile la rete Caritas ha avviato un ampio piano di risposta per più di 12.000 persone della durata di 12 mesi che prevede la distribuzione di voucher mensili; l'affitto di abitazioni per 600 famiglie sfollate per un periodo di 6 mesi, attraverso un accordo trilaterale con i proprietari; la ristrutturazione di 170 abitazioni e 12 scuole pubbliche che hanno subito danni non strutturali; assistenza medica per 525 persone che necessitano di terapie o interventi salvavita; la riabilitazione di circa 100 attività economiche danneggiate dal sisma e l'avvio al lavoro di circa 200 disoccupati giovani o adulti.